

A Varese il dramma di una dottoressa: “Mentre combattevo il Covid in ospedale mio marito si giocava tutto alle macchinette”

Pubblicato: Giovedì 3 Aprile 2025



«Lavoravo 12 ore al giorno, c’era il Covid. Una volta lui è arrivato in ospedale, pensava chissà cosa, ha fatto irruzione al lavoro, bussava alla porta durante le riunioni in corso». Il motivo? Una folle gelosia, da cui partivano i maltrattamenti in famiglia. Ma non solo.

«La città era blindata per il lockdown. Una volta si è presentato in pronto soccorso pretendendo di entrare. Diceva che avevo un altro. E oltre a essere geloso **ha distrutto la nostra vita, quella della mia famiglia. Era malato di gioco**».

Ha dell’inverosimile **il racconto di una donna di 42 anni che è caduta** – secondo quanto affermato giovedì in aula dinanzi al Collegio di Varese – **nella trappola di un uomo geloso e possessivo, dal quale è riuscita a salvarsi solo attraverso una denuncia alla polizia.**

L’ennesimo caso di maltrattamenti in famiglia fa ancora più male per la storia di questa donna, originaria dell’Albania, che ha conosciuto il marito – anch’egli albanese – nel 2003. Dopo una breve convivenza e il matrimonio, sono nati due figli, ancora minorenni.

«**Nel 2019 è cominciato tutto.** Lui lavorava, io anche, ero specializzanda. I soldi erano pochi, mancavano sempre, tutto lo stipendio bruciato, e poi ho scoperto che qualcosa non andava: prendeva

soldi in prestito. Un giorno mi ha detto che voleva farmi un regalo, **voleva comprarmi una macchina nuova e così ha acceso un finanziamento con la mia firma. Io ci sono cascata.** Ma la macchina non è arrivata. Alla fine mi ha detto che quei soldi servivano per pagare un'agenzia di investigazione privata perché pensava che lo tradissi, **che mi avevano seguita per sei mesi senza trovare prove».**

Tutte invenzioni, si scoprirà poi, probabilmente create per trovare soldi da destinare al gioco d'azzardo.

«Da un lato voleva controllare ogni mio spostamento, ogni mia telefonata, i social, i messaggi. Dall'altro si disinteressava completamente dei nostri figli, si attaccava alla bottiglia e non faceva nulla in casa, tornava a tarda notte. Nessuna giustificazione. Io chiedevo. E lui davanti ai miei figli mi dava della puttana e mi diceva di stare zitta. Una volta mi ha messo pure le mani al collo».

Nel frattempo, la donna faceva carriera nella professione medica, **impegnandosi con i colleghi notte e giorno, in prima linea durante la pandemia** e vedendo negli anni successivi un importante incremento delle sue entrate. **«Soldi che sono spariti: in pochi mesi lui aveva svuotato tre carte di credito.** Metteva i soldi sul conto e prelevava. **Un buco da 10 mila euro.** Non avevo però il coraggio di denunciarlo perché la polizia mi aveva detto che lo avrebbero allontanato da casa. Ma c'era il lockdown: dove sarebbe finito il padre dei miei figli?».

Poi, finalmente, la decisione di denunciare e far partire le indagini. **Non prima di averle fatte lei, le indagini.** «Non avevo più soldi e sono andata in banca a capire che stava succedendo. Mi hanno fatto vedere i movimenti. **I prelievi fatti tutti nella stessa filiale bancomat, a Varese. Io vado a vedere cosa c'è in quella via: di fronte al bancomat c'era un'agenzia scommesse.** Allora sono entrata, ho trovato una persona che era lì in quel momento e le ho mostrato la foto di mio marito, ho chiesto se lo conoscevano e mi hanno detto di sì. Quella è stata la conferma della fine che facevano i miei soldi. Sono corsa dall'avvocato per la separazione»

Il racconto è stato fatto da dietro un paravento, per evitare di incrociare lo sguardo con il suo ex, che ascoltava in silenzio le domande del pubblico ministero e le risposte della donna che si è costituita parte civile assistita dall'avvocata **Chiara Digiovanni.**

Il processo prosegue e si appresta a terminare: prossima udienza il 30 ottobre per sentire i testi della difesa, l'imputato e per la discussione delle parti al 30 ottobre.

IL GIOCO PATOLOGICO COMUNE PER COMUNE IN PROVINCIA DI VARESE

IL GIOCO PATOLOGICO INCONTRO A MATERIA

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it